**La Città di Sorrento: Tra il mito e la storia**

Sorrento, vissuta fra il mito e la storia, esistente da quanto fu fondata Roma; con il nome da Terra delle Sirene, Sirentum, oppure da Surréo, Scorrere, suggerito ai greci affascinati dai tanti rivoli che sversavano acqua cristallina in mare; affonda le sue origini nell'Età Paleolitica. Una città, un autentico Castrum difeso in tre lati da valloni e nel quarto dal mare da cui si eleva di circa 50 metri. Nell'epoca romana fu dichiarata municipium ed alla fine del primo millennio ducato, con moneta propria, dal Sarno alla Punta Campanella, dal quale si distaccarono Stabia, Vico Equense, Massa Lubrense (1467) e il Piano (1808). La nobiltà si riuniva nei sedili di Porta e Dominova, gli unici esistenti nel Napoletano dopo la loro abolizione con la legge Napoleonica del 25 aprile 1800. La Città di Sorrento si sviluppò secondo i canoni urbanistici dell'epoca Greco-Romana, con i decumani (est ed ovest) ed i cardini (nord e sud), oggi identificati in Via San Cesareoe Via Santa Maria della Pietà (decumani) e Via tasso e Via R. Reginaldo Giuliani (cardini), con quattro porte, di cui la più importante verso il "Piano" , sulla quale era posta la statua del Santo Protettore, Sant'Antonino (presente ancora oggi all'ingresso del centro storico). Sede Arcivescovile con suffraganei glia antichi Vescovadi di Castellammare di Stabia, Vico Equense, Massa Lubrense e Capri; l'ultimo incorporato con Vico Equense e Massa Lubrense a seguito del Concordato fra i Borbone e la Santa Sede del 16 Febbraio 1818, si presenta con un gran patrimonio di chiese, curate con molto zelo, alcune residuo di conventi religiosi o affidate ad arciconfraternite istituite fin dal XIV Secolo e tutelanti un prestigioso patrimonio di fede e soprattutto arte. I Monumenti più importanti sono il Chiostro di San Francesco, di realizzazione trecentesca, il campanile della Chiesa Cattedrale, il Sedil Dominova in Via San Cesareo ed alcuni fabbricati lungo via Santa Maria della Pietà. L'economia Sorrentina, coinvolge tutta la Penisola Sorrentina, ha come settore predominante il turismo; sviluppatosi eccezionalmente all'Epoca del Grand Tour tra il XVIII e XIX secolo ed è stata sempre meta di visitatori, italiani e stranieri, che l'hanno descritta e dipinta, indicandola come una delle principali città turistiche della Campania e dell'Italia. Oggi si presenta con un patrimonio turistico-ricettivo di oltre cento complessi alberghieri, 12000 posti letto e 3000 in altri esercizi complementari.

Henry Swinburne ne testimoniò i fasti antichi in "Travels in Two Sicilies" e William Day ne descrisse il panorama mozzafiato, William Linton descrisse i valloni in "Sketches of Italy", Karl Lindemann raffigura le numerose bellezze di Sorrento in "Skizzen un Bilder aus Neapel und der Umgegend" altre vengono raffigurate in "Pittoresk Resetour fran Stockholm till Naepel" di Johan Carl Billmark, pregevoli sono invece le testimonianze di Théodore Duclére, Giacinto Gigante, Samuel Rogers, Henrik Ibsen, Roberto Bracco che ne descrissero le bellezze e virtù terapeutiche. Nella seconda metà del XIX secolo, Sorrento fu meta di tutti i regnanti europei dal 22 Marzo all' 11 Maggio 1873; la Zarina Marina Alexandrowna scelse la patria del Tasso per le sue vacanze, ricevendo visite dai reali d'Italia. Visitarono Sorrento: il duca di Wellington nel 1835, Luigi II di Baviera nel 1853, Federico di Prussia nel 1862, Eugenia imperatrice di Francia nel 1868, il principe di Galles nel 1875 e nel 1907, il Pascià-Vicere d'Egitto nel 1886, il Re Oscar di Svezia nel 1888 e molti altri, fra cui il Papa Pio IX. Oggi Sorrento e la Penisola Sorrentina sono un eccezionale centro di escursioni per visitare le bellezze naturali della sua costa, ammirare il patrimonio culturale lasciato da poeti e scrittori come Torquato Tasso (nato a Sorrento il 11 marzo 1544 e morto a Roma il 25 Aprile 1595), Godersi l'Isola Capri e la Costiera Amalfitana, la stessa Napoli, Pompei, il più grande sito archeologico al mondo ed il Vesuvio.